



***PEDALARE
PADERNO DEL GRAPPA***

GIANNI PIZZOLATO

INTORNO A PADERNO DEL GRAPPA

Caratteristiche tecniche del percorso

Lunghezza : km. 17

Difficoltà : facile, salvo per alcuni strappi in salita.

Stagioni:primavera ed estate.



IL COMUNE DI PADERNO

Un comune con un territorio "instabile".

Un territorio quello di Paderno che ha radici molto remote così come molto varie le vicende che hanno portato all'attuale assetto politico amministrativo del Comune. Nel medioevo le antiche comunità sono cinque: Coi di Paderno, Farra, Fietta, Canil e San Paolo del Lastego, come risulta nel 1314. Nel corso del secolo XV, i comuni sono due: Coi di Paderno e Fietta, che dal 1339 fino al 1797 rimangono parte della Serenissima, inquadrati nella podesteria di Asolo e provincia di Treviso. Nel 1806 vengono deliberati dal capo della provincia i due comuni: Fietta e Paderno. Nel

1808 Fietta è staccata da Paderno e aggregata a Crespano, mentre Paderno è soppresso come comune e unito prima a Castelcuoco e nel 1810 a Possano. Paderno ridiventa comune autonomo nel 1816 e nel 1819 Fietta è nuovamente riunito. La denominazione del comune poi, fino al 1867 era Paderno, dal 1867 al 1920 fu Paderno d'Asolo, per tornare all'attuale nome.



Il Toponimo

il toponimo Paderno deriva dal latino paternus "paterno", nel senso di "fondo ereditato dal padre"...

Il Territorio da nord a sud

Il grande monumento ossario degli Italiani e degli Austro-Ungarici sulla cima del Monte Grappa, vetta sacra all'Italia e resa famosa dalle vicende della Prima Guerra Mondiale, è per una parte consistente in Paderno. Dal Grappa poi si stacca una valle, una grande valle glaciale, che inizialmente si chiama *Val di Melin*, quindi Val delle Mure.



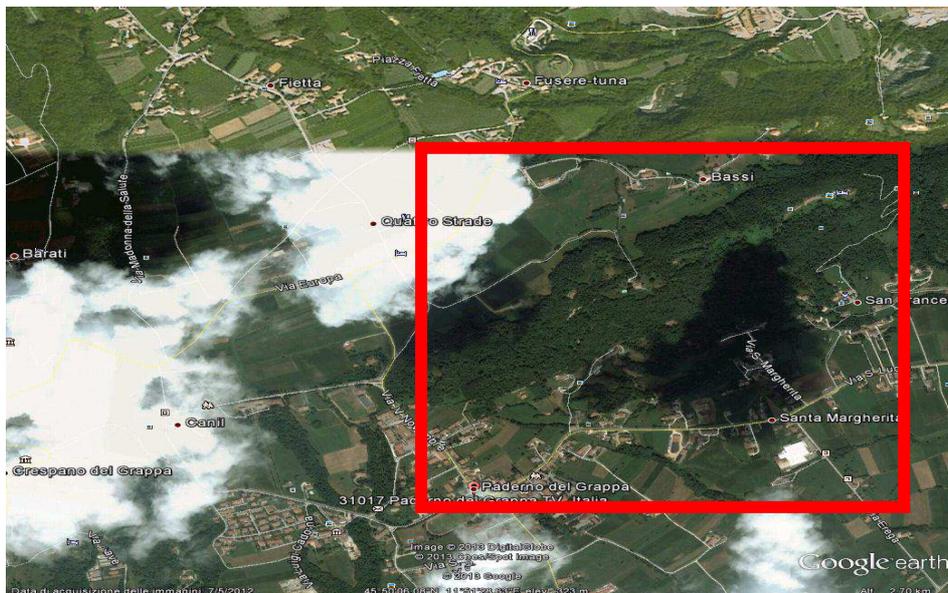
(l'area della Val di Melin- nel quadratino rosso l'Ossario del Grappa)

Il torrente che vi scorre è il **Calcino**, affluente del fiume Piave. Il torrente nasce dalla cima del monte e scorre lungo tutta l'omonima valle formando numerose cascate e piccole gole, per poi terminare il suo percorso nelle acque del fiume Piave. E' un tributario del Torrente Tegerzo. Nel punto di incontro della Val di Melin con Val delle Mure, sul versante destro, si ha una cattura di bacino detta il *Boccaor*, perché la fiancata della montagna si apre con una profonda incisione che precipita verso quota 600 metri. Siamo nella valle di San Vitale e Liberale, ove nel pieno Medioevo c'era il **piccolo monastero di San Vial del Lastego**.



(Val di Mure)

Il confine meridionale del comune invece è segnato dall'antica strada romana della Piovega, mentre a ovest c'è il torrente Lastego. Il confine è meno definibile sul lato di Castelcuoco e Possano. Dalla Piovega si sale a Paderno lungo una china quasi continua che nel settore est va a finire alle Motte, piccolo cordone collinare che separa Paderno da Fietta.



(l'area delle Motte)

Sul settore occidentale si notano avvallamenti e colline, le stesse che hanno dato il nome medioevale di Paderno, detto "i Coi de Paderno".

Il territorio di **Fietta**, è diviso in due dal Fossà di Mezza Fietta, ora parzialmente coperto. Tra il Fossà di Mezza Fietta e il Lastego è compreso il borgo di Canil, un gruppo di case presso il noto ponte sul Lastego (*Ponte di Crespano*).

Sul versante ad est c'è la piatta **valle del Contà**. Sulle colline al confine con Possagno ci sono i Bassi, così detti perché a quota inferiore al borgo delle Fusere, con la sua **chiesa della Madonna delle Grazie**. Presso la chiesa è il borgo dei Lovisat e quindi si arriva alla Crosera, borgo principale. Più lontano è la **chiesa di Sant' Andrea**, disposta lungo un antico percorso. Esclusa la moltiplicazione delle case degli ultimi decenni, a Fietta si riconoscono tre nuclei principali: Canil, Fusere e la Crosera. Completano le aree del Contà e dei Bassi, le strade dei Boschi sotto la chiesa di S. Andrea e quella della Colombera con la **chiesa della Madonna della Salute**. La grande Fietta è però la Montagna con la valle di San Vitale e Liberale. Una lunga serie di sentieri permette di raggiungere molti punti della valle.

Il centro principale di Paderno è la Contrada ossia San Giacomo, con la chiesetta e Istituti Filippin. Si distinguono ancora i colmelli di **Pedelcol** (sotto le Motte), Galliera, mentre a sud dei campi sportivi degli istituti ci sono i borghi dei Brunelli e dei Bernardi. Lungo la sponda del Lastego c'è il **borgo della Cencia** e poi si scende verso Fonte sino ai Lasteghi. Sui colli delle Motte è possibile rintracciare **le rovine del castello di Colli Muson**, sede del Tabarin, un militare che nel 1383 ha fatto un testamento a favore della chiesa di Paderno e parte della quadreria di Fietta e di Paderno è legata a questo personaggio.



E allora partiamo!  Il nostro viaggio parte dal piazzale antistante la sede del Comune di Paderno. Questo è il nucleo di questa comunità; lì nei pressi infatti ecco anche la chiesa parrocchiale.



(la sede comunale)



LA CHIESA DI PADERNO DEL GRAPPA



E' una chiesa arcipretale consacrata nel 1687; di pregevole al suo interno il soffitto affrescato dal pittore Giovanni De Min, che nel 1821 vi rappresentò "il Giudizio Universale" e poi ancora l'organo costruito da Giovan Battista De Lorenzi nel 1870 e le statue degli angeli situate ai lati dell'altare maggiore, opera dello scultore Giuseppe Torretto.



*Lasciamo ora il piazzale e dirigiamoci a ovest, magari attraversando il piccolo parco, per arrivare in via Luigi Cadorna. Fatti **400 metri** in direzione sud arriviamo ad un borgo. Queste sono le Case Cengia.*



*Scendiamo ancora a sud per circa **250 metri**. Ora la via si chiama Via Colli e qui sulla nostra sinistra troviamo una chiesetta.*

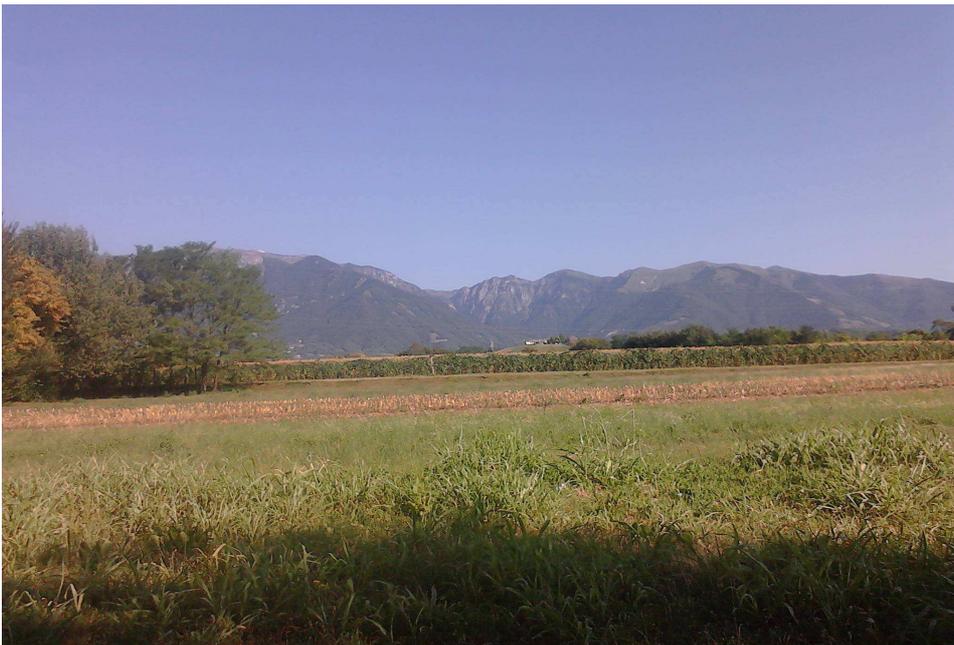


La strada per un brevissimo tratto sale, per poi ritornare a scendere in una discesa davvero rilassante. Circa **200 metri** più avanti è la volta di un'altra borgata: **le Case Sartori**.



Proseguiamo per via Colli per circa **500 metri** sino a vedere sulla nostra destra una stradina indicata dalla immagine che segue.

Qui teniamo la destra e poi andiamo avanti per circa **150 metri**. All'incrocio giriamo a sinistra in direzione sud.





Facciamo circa **300 metri** gli ultimi dei quali in mezzo ad un piccolo bosco, e poi giriamo a sinistra ancora. Altri **300 metri** e usciamo nuovamente in via dei Colli. Giriamo a destra e poi facciamo in direzione sud altri **300 metri** circa sino a vedere sulla nostra sinistra l'ingresso sotto il bosco di via Piovega (è la prima parte di via Piovega).



Corriamo riparati da rigogliose siepi per circa **450 metri** e uscire quindi su Via Vittorio Veneto dove svoltiamo a destra in direzione sud. Facciamo così altri **100 metri** e svoltiamo a sinistra in via Piovega.



Circa **150 metri** più avanti davanti a noi un borgo di case. Facciamo attenzione qui. Si tratta di tenere la via apparentemente meno indicata che troviamo all'altezza di una curva alla nostra destra.



Fatti **200 metri** noi teniamo la destra scendendo ancora a sud per un po' e precisamente per circa **550 metri** sino a giungere in una borgata (l'ultimo tratto di strada è via Corogher).

Teniamo qui la sinistra e procediamo per circa **900 metri** sullo sterrato in mezzo al bosco, sino ad uscire a sinistra in via Malcantone e fare altri **200 metri** in direzione nord. All'incrocio giriamo a sinistra e poco oltre ancora a sinistra sempre in direzione nord.



Facciamo circa **50 metri** e giriamo a destra in direzione nord su una stradina. Passiamo dapprima nelle adiacenze di una casa e tenendo la stessa sulla sinistra entriamo in una stradina stretta e sterrata che ci permetterà, dopo una navigazione in mezzo alle colture di circa **800 metri**, di arrivare nei pressi delle **Casa Ceccato**.



Giriamo a sinistra e facciamo circa **70 metri** sino a vedere sulla nostra destra l'ingresso di una stradina che sale a nord. La prendiamo.



Procediamo per circa **600 metri** e quindi fatta una curva che volge verso destra ecco, sempre sulla nostra destra le **Case Zalunardo**.



Siamo in **Via Erega**. Facciamo circa **200 metri** e quindi giriamo a sinistra. Circa **900 metri** e ci troviamo quindi in località **Santa Margherita** nei pressi di un incrocio ben evidenziato da un nuovo capitello votivo sulla nostra sinistra.



Giriamo a sinistra (a destra si raggiunge l'abitato di **Castelcucco**). In salita per circa **900 metri** ed ecco sulla nostra destra l'imponente complesso degli **Istituti Filippin**.

E un po' più avanti ecco la chiesetta dedicata a san Giacomo.



Siamo ormai nel centro di Paderno, dominato dall'Hotel San Giacomo sulla nostra destra.



*Giunti alla rotonda noi ora teniamo la destra e procediamo sulla principale per circa **600 metri** sino a scorgere sulla nostra destra una strada che scende. La prendiamo.*



*Stiamo andando verso i **Bassi**, uno scorcio naturalistico di rara bellezza e tranquillità.*



*Avanti per circa **250 metri** e quindi a destra per **600 metri**. Al nuovo incrocio giriamo a sinistra. Siamo ora in una stradina sterrata con la siepe ben evidenziata da una croce bianca. Si sale così sui prati.*



Proseguiamo così per circa **300 metri** sino a giungere a un complesso di case. Le lasciamo alla nostra destra e proseguiamo in direzione ovest, nord ovest cominciando una importante discesa che ci guiderà dopo circa **450 metri** all'incrocio con via Piave. Giriamo a destra. Circa **350 metri** ed eccoci in località **Fusere**.



Giriamo a sinistra al capitello e andiamo avanti in una importante salita in mezzo al borgo antico per **800 metri**. Siamo a **Fusere**!



*Borgo di rara bellezza con le sue case in pietra. La fatica della salita vale quest'incanto!
Sulla strada in piena salita ecco la chiesetta della Madonna delle Grazie.*

LA CHIESETTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE



E' una chiesetta risalente al secolo XVII. Di aspetto molto semplice con il suo tetto a capanna, è posta nei pressi del Palazzo Zon.



Giunti al successivo incrocio noi teniamo la destra. Poco oltre eccoci nel centro storico di Fietta, con la parrocchiale a dominare la piazza.

LA CHIESA PARROCCHIALE DI FIETTA



Il cuore di Fietta è detto la Crosera. La chiesa della Santissima Trinità di Fietta, costruita dal 1762 al 1773, merita una visita. La particolarità di questa chiesa è che alcuni altari di pregio furono tutti acquistati da altre chiese e quindi essi hanno più anzianità della chiesa stessa. Il grazioso campanile è opera di Francesco Zardo detto Fantolin da Crespano del 1793.



*Altri **300 metri** e alla rotonda saliamo in via Boschi a destra.*



Circa **1 km** ed eccoci all'Istituto delle Elisabettiane sulla nostra sinistra. Lo aggiriamo lasciandolo sulla nostra sinistra. E' il momento di ripagare la nostra ascesa con una piacevole discesa ora!



Giriamo a sinistra e avanti ancora **300 metri**. Poi andiamo ancora a sinistra.

P.s. per i più arditi, quelli che hanno ancora voglia di salire un po', si va a destra verso la valle di Sant'Andrea e Liberale (vedi capitolo "la risalita del Lastego")

Circa **500 metri di discesa** e siamo nuovamente alla rotonda.



Teniamo la direzione sud prendendo la prima a destra. Siamo ora in Via Madonna della Salute, un nome non scelto a caso visto che circa **700 metri** più sotto alla nostra sinistra incontreremo la Chiesetta della Madonna della Salute.

La chiesetta della Madonna della Salute



Chiesetta edificata nel 1831.

Facciamo altri **400 metri** e siamo in *Via Europa*. La attraversiamo. Più sotto **200 metri** siamo in **località Canil** e in *via Giardino Generale*. Svoltiamo ora a sinistra. Poco più avanti sulla destra ecco *Villa Fietta*.

Villa Fietta



Secondo la ricostruzione di mons. Vittorio Piva, basata per la verità su documenti perduti, il complesso fu edificato all'inizio del XV secolo dal conte Biagio Fietta. Il terremoto del 25 febbraio 1695 danneggiò gravemente l'edificio e qualche tempo dopo venne ricostruito dal conte Bartolomio.

Quest'ultimo consultò anche il noto architetto **Giorgio Massari**, il quale qui giunse nel 1719. Nel 1721 i lavori, diretti proprio dal Massari,

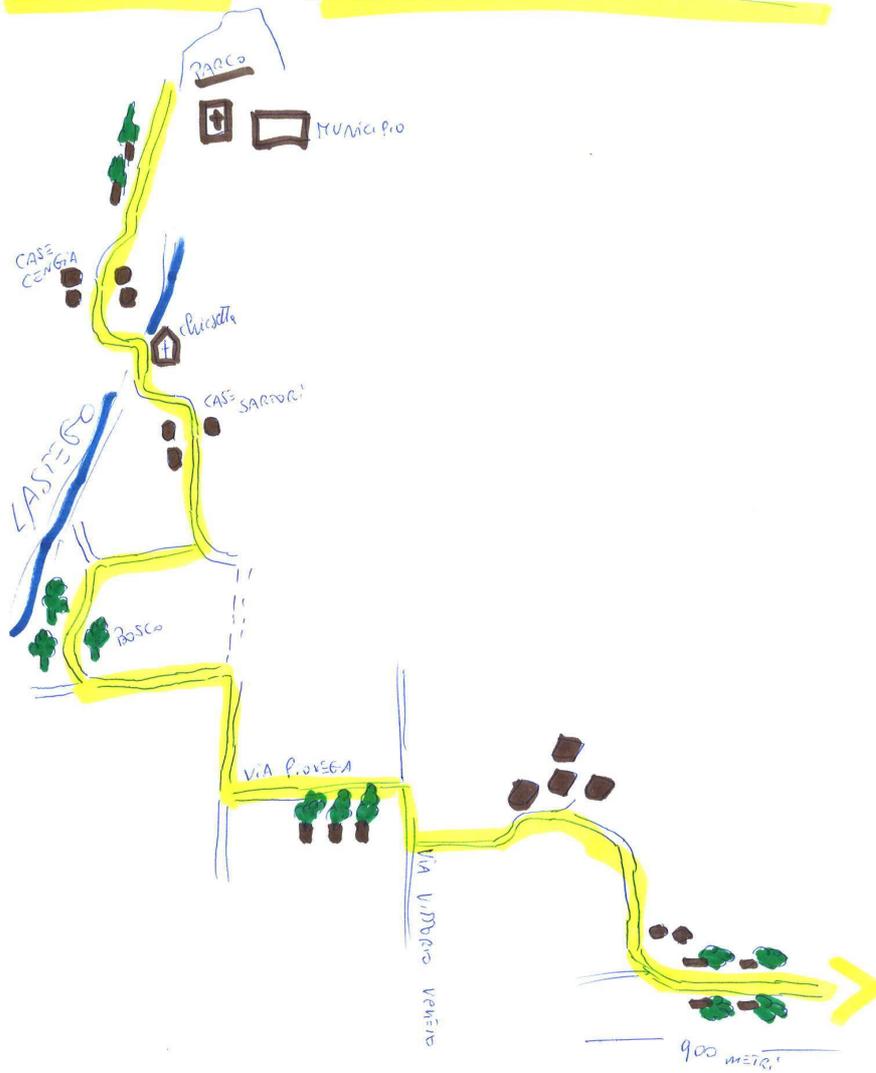
poterono cominciare, ma a rilento. Ancora nel 1752 il Massari fu richiamato per progettare le barchesse, ma non furono mai realizzate. L'edificio risente dei pesanti interventi successivi: alla metà dell'Ottocento il conte Lorenzo vi aggiunse l'oratorio in stile neogotico e due ali laterali progettate da Antonio Zardo; nel Novecento la villa fu ceduta al Seminario Minore del Patriarcato di Venezia e fu completamente riadattata. Presenta oggi un corpo centrale a tre piani, sormontato da un frontone, affiancato dalle due brevi appendici. Su ciascun lato si sviluppa una lunga ala a due piani e quella orientale termina con la chiesetta. Dagli anni cinquanta è una delle sedi degli Istituti Filippin. (*villa Fietta intravista da via Giardino Generale*)



*E' tempo di chiudere il nostro viaggio ora. Procediamo in direzione est per altri **600 metri** e usciamo a destra in via IV Novembre per quasi **300 metri**. Giriamo poi a destra ancora e andiamo in via Medaglia d'Oro. Facciamo **250 metri** e quindi dritti. Siamo tornati nel piazzale del Municipio e qui finisce il nostro viaggio.*

Le mie mappe

PADERNO DEL GRAPA - I^o PARTE



PADERNO DEL SRAPPA 4° PARIE



